

## Rabellino: «Siamo l'alternativa al bipolarismo»

*Il 'rompiscatole' della politica imbarca estrema destra, ex leghisti e dice no al Tav*

ENZO Rabellino è riuscito ancora a fare parlare di sé. Con la sua ultima invenzione su misura per queste elezioni regionali, la "lista Cota Pdl", poi diventata lista Nadia Cota e basta, ha di nuovo fatto andare in bestia i suoi vecchi compagni di strada della Lega Nord, che già ce l'avevano con la lista Lega Padana, ormai accettata dal Tribunale come legittima. Si è fatto "collegare" dal capogruppo di Uniti a sinistra che gli ha evitato la raccolta delle firme per una delle liste e poi via agli apparentamenti spregiudicati con i partitini dell'estrema destra.

Rabellino, il rompiscatole della Lega, se ne fa un baffo dei ricorsi e delle accuse di creare liste civetta



fatte solo per fregare gli elettori giocando sulla confusione. «Se parliamo della lista Lega Padana - sbotta il consigliere provinciale - quelli della Lega Nord ce l'hanno a morte solo perché raccoglie il dissenso crescente di chi non crede più nella Lega. La vera Lega del Piemonte siamo noi, quelli di Bossi

sono solo asserviti ai poteri lombardi. Io la conosco bene la Lega, sono stato consigliere, so bene che la base crede in un progetto che non trova più nei vertici del Carroccio. Con i lombardi non trovano più un progetto politico, con noi sì». Qual è? «La nostra è un'idea di macroregione subalpina, con più poteri alle Province e l'abolizione degli enti intermedi come le Comunità montane che dovrebbero cedere i propri poteri alle Province. La loro è un Piemonte asservito alla Lombardia».

Ma perché usa questo metodo? Le sembra il modo di fare politica creare simboli simili a quelli degli altri? «Non abbiamo altra scelta. Per combattere questo sistema non possiamo fare altro che usare tutti i mezzi legali a nostra disposizione. E' il nostro modo per rispondere alla politica fatta solo più di sceneggiate, di squallidi gossip. Con noi ci sono tutti coloro che non si riconoscono

nei partiti maggiori, quelli che vogliono a tutti i costi un sistema bipolare: con noi non ci sono solo "liste" ma anche partiti ben organizzati ad iniziare da Forza Nuova e la Fiamma».

A proposito, perché invece di limitarsi a fare la sua consueta protesta elettorale questa volta ha offerto anche una sponda alla destra estrema? «Queste elezioni regionali devono dimostrare che c'è un'alternativa al bipolarismo. Abbiamo questo progetto molto semplice. Ci siamo messi insieme per dare questo segnale politico, poi, finite le elezioni tutti per conto proprio e amici come prima. Anche i partiti e i movimenti come Forza Nuova e Fiamma hanno capito che non conviene più stare in uno dei due schieramenti. La Fiamma, per esempio, alle provinciali stava con la Porchietto ed è stata solo presa in giro. Lo stesso vale per Forza Nuova. Il centrodestra apparenta le liste minori per annientarle. Del resto Cota non esce forse sul suo manifesto con due soli simboli? E tutti gli altri? Almeno la Bres-

so esce solo con la sua faccia, senza simboli. Il centrodestra vuole fagocitare i piccoli, con noi invece hanno trovato una nuova dignità intorno a un unico punto programmatico: avere visibilità nell'intento comune di combattere questo sistema che fa del ladrocinio costante il centro della politica».

Voi invece? «Noi vogliamo abbattere i costi della politica. Loro vogliono entrare in consiglio regionale solo per i 7 mila euro più tutti i benefit e i rimborsi che si guadagnano, noi vogliamo dimezzare gli stipendi dei consiglieri: abbiamo già il disegno di legge pronto».

E poi siete anche contro il Tav e contro il nucleare... «Sa cosa le dico? Che io oggi sono l'unico consigliere provinciale No Tav. Anche i partiti della sinistra, alleandosi con la Bresso, sono diventati di fatto Sì Tav. E poi non tutti i No Tav si riconoscono nella sinistra radicale. La nostra lista No Tav viene fuori dall'esperienza di due persone che sono dentro il

movimento dei presidi della valle di Susa. Con loro tutta la coalizione si è trovata d'accordo nel combattere la mafia delle grandi opere. Appalti creati solo per far fare affari ai grandi gruppi. Solo per questo spendono quei soldi che poi mancano per mettere a norma le scuole e per fare un trasporto ferroviario decente ai pendolari. Io sono vicesindaco di un piccolo comune (Sambuco, in provincia di Cuneo) e so bene che si possono fare parecchie cose senza spendere troppo. Anche quest'anno abbiamo chiuso con 46 mila euro di avanzo eppure siamo uno dei comuni dove si vive meglio. E' che nel caso del Tav si vogliono spendere soldi soltanto per spenderli, per farli arrivare sempre nelle solite tasche. E per il nucleare è lo stesso. Con i soldi delle centrali possiamo dare una vera spinta alle energie alternative. Le centrali nucleari ci sono anche in Francia? Bene, battiamoci perché vengono chiuse anche in Francia e perché anche lì si punta sulle energie pulite e rinnovabili».